

Giornale di Sicilia 3 Marzo 2009

Pizzo a Villabate, il boss voleva biglietti da 500 euro

PALERMO. Il reggente della cosca di Villabate pretendeva dai commercianti estorti banconote da 500 euro. Lo racconta il collaboratore di giustizia Giacomo Greco, il genero del defunto Francesco Pastoia di Belmonte Mezzagno, fedelissimo di Bernardo Provenzano, morto suicida in carcere. Greco ha parlato dei nuovi assetti di potere all'interno della famiglia di Villabate, colpita la scorsa settimana dall'operazione «Senza Frontiere» dei carabinieri, e soprattutto di Giovanni D'Agati, considerato il reggente della cosca, e di Gioacchino La Franca e Antonino Fumuso, personaggi incaricati, secondo l'accusa, di occuparsi della riscossione del pizzo. «Dopo l'arresto di Nicola Mandalà nell'operazione Grande Mandamento - mette a verbale il pentito - Giovanni D'Agati ha preso tutto in mano. In passato non era tenuto in grande considerazione dai boss. Io non gli davo confidenza perché neanche mi interessava. Di lui mi ha parlato Gioacchino La Franca, che ritirava il pizzo per lui. Ci sono stato una volta pure io a ritirare un pizzo dal signor B. Questi prendeva tempo. Giovanni D'Agati li voleva portati tutti a 500 euro, ci diceva Gioacchino La Franca perché l'avìa a miettiri tutti in cuteddu. Perciò Gioacchino La Franca si lamentava. Dice: "hai a viriri stu curnutu vecchiu, come pure li vuoi purtati a 500 euro a fogli di 500 euro, perché soldi non gliene dà a nessuno, paga solo 3 famiglie, anzi due famiglie" . Questo pagava 1.500 euro per Pasqua e per Natale».

Greco racconta ai magistrati della Dda che a Villabate pagano tutti. «Per Natale pagano tutti, pure i distributori, gli autosaloni - afferma il collaboratore di giustizia -. Prima riscuoteva la famiglia Mandalà e ora ultimamente Giovanni D'Agati. Ora ci va Nino Fumuso, è lui che raccoglie per conto di D'Agati. Gioacchino La Franca e Nino Fumuso hanno zone diverse. La Franca ha fatto villettine, che c' ha una impresa edilee anche Nino Fumuso. I lavori glieli ha fatti avere D'Agati. Nella zona dove c'era pure lo zio Bernardo Provenzano ha fatto pure villettine. Tra Ficarazzi e Villabate. Io un giorno pure sono andato a vedere le villettine che stava facendo Gioacchino La Franca».

Il pentito si sofferma sul controllo del sistema economico da parte della mafia. Tutto deve passare dai boss. «Se comanda lui a Villabate - afferma Greco - tutto quello che si deve fare avi a passari i ddà, è normale, come potrebbe essere da noi a Belmonte, dovunque, chista è a zita, non è ca uno pigghia, arriva, a mattina sarruspighia e si nni va a travagghiari».

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS